



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 108 DEL 02.07.2013

OGGETTO: Governance ambientale - Protezione e gestione sostenibile delle biodiversità nel Mediterraneo - Ossidario Geologica delle Gascie Castiere Nord del Comune di Palermo

IMMEDIATA ESECUZIONE

SINDACO: **Orlando Leoluca**

V.SINDACO: **Lapiana Cesare**

Pres	Ass.
	a
	a

ASSESSORI:

Barbera Giuseppe
Bazzi Agata
Giambrone Francesco
Di Marco Marco
Abbonato Luciano
Catania Giusto
Ciulla Agnese
Evola Barbara
Giuffrè Tullio

P	
P	
P	
P	
	a
P	
P	
P	
P	
8	3

Totale N.

L'anno duemilatredici addì due del mese di luglio alle ore 18.30
 in Palermo nella sala delle adunanze posta nella sede comunale di Villa Nissim si è
 adunata la Giunta Municipale per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.
 Presiede l'adunanza il Sig. Giuseppe Barbera Assessore Anziano
 Partecipa il sottoscritto Sig. Dott. Tullio Dall'Aqua Segretario Generale
 del Comune.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

Visto l'allegato foglio pareri;

Dopo opportuna discussione;

Ritenuto che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

Con votazione resa e verificata nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

La proposta di deliberazione riguardante l'oggetto, è approvata nel testo allegato alla presente deliberazione e fatta propria.

Stante l'urgenza di provvedere, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.



COMUNE DI PALERMO
Area Ambiente e Vivibilità

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI G.C.
(Costituita da n° _____ fogli, oltre il presente, e da n° _____ allegati)

OGGETTO: Governance ambientale - Protezione e gestione sostenibile della biodiversità nel Mediterraneo – Corridoio Ecologico della Fascia Costiera Nord del Comune di Palermo

PROPONENTE	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott.ssa Giuseppa Todaro email: <u>g.todaro@comune.palermo.it</u> Li.....	Il Funzionario Amministrativo Dott.ssa Giuseppa Todaro

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA (Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii e art. 4 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con Deliberazione di C.C. n. 198/2013)	
<input checked="" type="checkbox"/> VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa	
<input type="checkbox"/> VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate	
IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO Dott. Agr. Domenico Musacchia email: <u>d.musacchia@comune.palermo.it</u> DATA: <u>11/06/2013</u>	VISTO: IL DIRIGENTE CAPO AREA Dott. Agr. Domenico Musacchia e.mail <u>d.musacchia@comune.palermo.it</u>

VISTO: L'ASSESSORE
Prof. Giuseppe Barbera

DATA

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE (Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91)	
<input checked="" type="checkbox"/> VISTO: si esprime parere favorevole	
<input type="checkbox"/> VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate	
<input type="checkbox"/> Parere non dovuto poiché l'atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata	
DATA <u>1/8/13</u>	IL RAGIONIERE GENERALE

Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle osservazioni di cui al Parere di regolarità Contabile e/o rese dal Segretario Generale:

osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n. del

Parere di regolarità tecnica confermato SI : NO

{ Gs nota mail prot. n° del { Gs nota mail prot. n° del

{ Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi)

ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA G.C. n° <u>107</u> del <u>02/07/2013</u>	
IL SINDACO	IL SEGRETARIO GENERALE

Il Dirigente Capo Area alla Vivibilità ed Ambiente, in riferimento all'oggetto indicato, sottopone alla Giunta Comunale la proposta di delibera nel testo che segue:

OGGETTO: Governance ambientale - Protezione e gestione sostenibile della biodiversità nel Mediterraneo – Corridoio Ecologico della Fascia Costiera Nord del Comune di Palermo.

Il Dirigente Capo Area

Visti:

- la *Direttiva Habitat 92/43/CE del 27 giugno 2001* - Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la *Direttiva Uccelli 79/409/CEE del 2 aprile 1979* - Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici (e sue successive modifiche ed integrazioni);
- la *Legge n. 221 del 3 ottobre 2002- Recepimento della Direttiva 79/409/CEE* – Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'art. 9 della Direttiva 79/409/CEE;

Considerato che:

- un Sito di Importanza Comunitaria che insiste nel territorio biogeografico cui appartiene contribuisce in modo significativo a mantenere, a ripristinare un tipo di habitat naturale oppure uno stato di conservazione soddisfacente che incide in modo significativo alla coerenza dei principi della Rete Natura 2000,
- al fine di contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografia, come ulteriormente, per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione;
- laddove lo ritengano necessario, gli stati membri dell'Unione Europea si sforzano di migliorare la coerenza ecologica di Natura 2000 grazie al mantenimento ed all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono particolare importanza per la fauna e la flora selvatiche;
- il concetto di rete ecologica consta di diversi componenti: Aree centrali (core areas) generalmente collegate da corridoi ecologici (corridors) o da altri elementi di collegamento e sostenute da aree cuscinetto (buffer zones) (Bischoff & Jongaman 1993);
- il corridoio ecologico pertanto va considerato come un elemento del paesaggio che connette due o più macchie di habitat naturale che funge da canale per lo spostamento di animali e di spore e da zona attraverso la quale avviene lo scambio genetico tra le popolazioni;

Rilevato che:

- nel territorio del Comune di Palermo ricadono 7 siti (SIC e ZPS) della Rete Natura 2000 e precisamente: Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo (ITA020047), Monte Grifone (ITA020044); Valle del fiume Oreto (ITA020012), Monte Pellegrino (ITA020014), Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana (ITA020023), Monte Pecoraro e Pizzo Cirina (ITA020049), Capo Gallo (ITA020006).



con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 31 gennaio 2013 (G.U.R.I. n.44 del 21.02.2013) di approvazione del Sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia Mediterranea, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, è stato riconosciuto al Comune di Palermo l'iniziativa avviata all'ARTA con la nota del 2 maggio 2011, prot. 329679, sulla base di appositi studi effettuati e redatti dai componenti della Commissione Tecnica Comunale per la Valutazione di Incidenza per l'ampliamento del Sito di Importanza Comunitaria Monte Pellegrino (SIC ITA020014) e l'ampliamento del Sito di Importanza Comunitaria "Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana" (SIC ITA020023);

- in particolare, l'ampliamento del SIC Monte Pellegrino (ITA020014) nel suo tratto costiero con l'inclusione di una nuova porzione dell'area di Punta Priola del litorale Addaura, potrà consentire la Tutela di alcune peculiarità ecologiche di importanza prioritaria e ciò ai fini della conservazione della biodiversità presente nelle zone costiere nel territorio del Comune di Palermo, nelle quali si registra una crescente domanda di porzioni di costa esercitata dal mondo produttivo e residenziale e che dette iniziative del privato si traducono in una pressione antropica divenuta totalmente insostenibile, in quanto concentrata su una fascia di litorale che ospita habitat ed emergenze naturalistiche/ecologiche di importanza prioritaria, di pregio ed uniche ai fini della conservazione della biodiversità;

-ulteriormente, la massiccia presenza di manufatti lungo lo sviluppo costiero del tratto del Sito di Interesse Comunitario ITA020014 "Monte Pellegrino" e del Sito di Interesse Comunitario ITA020006 Capo Gallo comporta un importante "effetto cumulo" dell'impatto antropico, di potenziali effetti negativi sugli habitat citati, che impongono, secondo il **principio di precauzione**, l'applicazione di misure di tutela di tutta la fascia in esame, alla luce dei molteplici fattori di minaccia;

- si richiamano al tal fine, gli obiettivi di conservazione del Sito di Interesse Comunitario ITA020014 "Monte Pellegrino" e del Sito di Interesse Comunitario (ITA020006) Capo Gallo indicati dal Piano di Gestione - Ambito territoriale dei "Promontori del Palermitano e Isola delle Femmine", approvato con il D.D.G. ARTA n.589 del 25.06.2009, obiettivi che riguardano la gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti, di riqualificazione/ripristino dell'integrità ecologica, di ri-costruzione di nuovi habitat/ambienti, di mitigazione degli impatti, di mantenimento e recupero del paesaggio tradizionale e di valorizzazione delle risorse territoriali e di fruizione sostenibile dei siti;

Atteso che:

- con il Decreto 18 aprile 1985 dell'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste (G.U.R.S. DEL 4.5.1985, Parte I, n.19, avente ad oggetto: "Conservazione di suoli trazzerali per la libera fruizione e l'accesso al mare nel litorale Isola delle Femmine -Palermo, Tratto Punta Priolo -Addaura.", a seguito di richiesta formale del Sindaco pro-tempore del Comune di Palermo, venivano concessi a titolo gratuito dei varchi di accesso al mare lungo il litorale palermitano in località Addaura, "onde consentire alla popolazione la pubblica fruizione e l'accesso al mare" i suoli trazzerali (c.d. regie trazzere), specificamente individuati nella tabella allegata al medesimo Decreto e, che, l'Assessorato Regionale si riservava di provvedere, via via, al trasferimento di altri suoli trazzerali ubicati nel territorio del comune di Palermo da destinare ad uso pubblico;

Deliberazione della Giunta Comunale n. 107 del 24.07.2012, l'Amministrazione attiva ha deliberato "la disponibilità al trasferimento di ulteriori particelle aventi le medesime caratteristiche della particella in questione" (demanio trazzerale ricadente nella località Addaura) e ciò al fine di: a) della prioritaria conservazione dei suoli trazzerali in ragione delle riconosciute esigenze di uso pubblico b) le superfici interessate confinanti con il demanio marittimo che consentano il libero accesso al mare per la collettività, c) l'assenza di oneri a carico dell'Ente Locale nel trasferimento del bene al patrimonio comunale, nel rispetto della normativa vigente in materia di Demanio Trazzerale ed Usi Civici;

Considerato che:

- il Servizio Demanio Trazzerale ed Usi Civici dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento Interventi Infrastrutturali in Agricoltura, a seguito di appositi incontri si è reso disponibile al trasferimento al patrimonio comunale di ulteriori suoli appartenenti alla Regia Trazzerale del litorale Isola delle



Permane per la valorizzazione paesaggistica e la pubblica fruizione del litorale attraverso la rimozione delle barriere e delle opere abusivamente realizzate, con la realizzazione di un percorso pedonale per la fruizione naturalistica e paesaggistica del territorio e per la creazione di nuovi varchi per il pubblico accesso al mare;

- dallo studio di massima all'uopo elaborato, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, è emerso che i tratti viari storici come le regie trazzere possono configurarsi in taluni casi come elementi di cucitura ed in alcuni casi **corridoi ecologici** di collegamento tra i Siti Natura 2000 e le Aree Naturali Protette che insistono nel territorio del Comune di Palermo, in funzione della interconnettività e funzionalità della Rete Ecologica della Città, ed in particolare la profonda interconnessione tra le peculiarità paesaggistiche dei tratti residuali della Regia Trazzera del Litorale Isola delle Femmine che lambisce e/o attraversa i seguenti Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) ed Aree Naturali Protette:

- a) SIC ITA 020014 "Monte Pellegrino" e RNO (Riserva Naturale Orientata) di "Monte Pellegrino" lungo il tratto litoraneo tra Arenella e Punta Priola;
- b) SIC ITA 020014 "Monte Pellegrino", tratto costiero, lungo il litorale tra Torre del Rotolo e Punta Priola-Roosvelt;
- c) SIC ITA 020006 "Capo Gallo" e RNO di "Capo Gallo" lungo il tratto interno tra Mondello e Sferracavallo;
- d) SIC ITA020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo" e AMP (Area Marina Protetta) di Capo Gallo - Isola delle Femmine lungo il tratto litoraneo tra Sferracavallo e Punta Matese;
- e) SIC ITA 020023 "Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana"
- f) ZPS ITA020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina" nel tratto litoraneo di Punta Matese;

Considerato che:

- la finalità della "*governance ambientale*" consiste nell'assicurare la concreta attuazione del principio dello sviluppo sostenibile, attraverso un equilibrato soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali, senza compromettere le possibilità delle generazioni future il cui ruolo della politica costituisce una visione temporale di medio e lungo periodo secondo una visione dinamica della governance;

- per la realizzazione dei suddetti obiettivi connessi alle finalità di "*governance ambientale*" l'Amministrazione attiva del Comune di Palermo potrà chiedere al competente Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari la cessione senza oneri per l'Amministrazione Comunale, ad eccezione di eventuali spese per la registrazione e la trascrizione immobiliare dei suoli trazzerali nella disponibilità del demanio regionale ed appartenenti alla Regia Trazzera del "Litorale Isola delle Femmine" le cui superfici ed aree insistono nel territorio del Comune di Palermo;

Considerato che:

- la Convenzione sulla Biodiversità biologica, firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 è stata ratificata da parte dell'Italia il 14 febbraio 1994 con legge n.124, (GU n.44 del 23.02.1994 Suppl. Ordinario n.33,

- i tre obiettivi principali perseguiti da detta Convenzione consistono nella conservazione della diversità biologica, nell'uso sostenibile dei componenti della diversità biologica, nella giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e che il decennio 2011-2020 è stato dichiarato "Decennio della Biodiversità" dall'ONU,

- la strategia nazionale per la Biodiversità definita dal Ministero dell' Ambiente nel 2010 riconduce anche le aree urbane e agricole tra gli obiettivi strategici delle azioni di tutela,



- i principi sulla biodiversità mediterranea sono ribaditi con la dichiarazione di Montpellier adottata il 20.01.2012, il Ministero dell'Ambiente nel 2010 ha definito la biodiversità quale obiettivo strategico nazionale;

Considerato che:

- la salvaguardia della biodiversità conservata nel territorio cittadino rappresenta un obiettivo necessario ad assicurare la qualità dell'ambiente, in considerazione dei servizi eco sistemici svolti e la necessità di avviare le azioni mirate al mantenimento ed all'affermazione della ricchezza del patrimonio naturale esistente;
- la biodiversità è alla base della sostenibilità dei beni e dei servizi necessari al bene essere umano e che devono essere, su scala locale, gestiti e valorizzati secondo modelli virtuosi,

Considerato che la superiore iniziativa finalizzata all'acquisizione delle predette aree e superfici risulta essere compatibile con i principi di protezione e di gestione sostenibile della biodiversità nel Mediterraneo su scala locale e pertanto di "governance ambientale";

Vista la Legge Regionale n.30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 31 gennaio 2013 (G.U.R.I. n.44 del 21.02.2013) di approvazione del Sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia Mediterranea, ai sensi della direttiva 92/43/CEE;

Visto lo Statuto del Comune di Palermo e specificamente i principi contenuti all'articolo 2 "di equilibrato assetto del territorio e di difesa dell'ambiente", in coerenza con i principi dell'**azione ambientale** ex art. 3/ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 c.d. "Codice dell'Ambiente" e dello **sviluppo sostenibile** ex art.3/quarter, sempre del medesimo Codice;

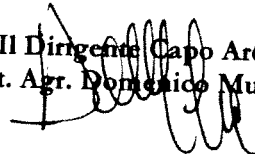
PROPONE

Per i motivi esposti in narrativa e che s'intendono riportati:

Di autorizzare il Capo dell'Amministrazione Comunale e/o l'Assessore all'Ambiente per gli obiettivi di "governance ambientale" di chiedere al competente Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari la cessione senza oneri per l'Amministrazione Comunale dei suoli trazzerali nella disponibilità del demanio regionale appartenenti alla Regia Trazzera del "Litorale Isola delle Femmine" le cui superfici ed aree insistono nel territorio del Comune di Palermo;

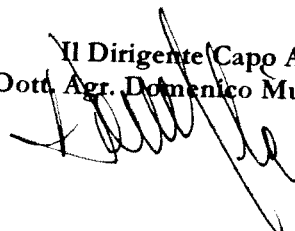
Di incaricare il Settore Risorse Immobiliari ad espletare gli adempimenti consequenziali inerenti la registrazione e trascrizione dei suoli trazzerali ceduti, oggetto di apposito Decreto dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari;


Il Dirigente Capo Area
Dott. Agr. Domenico Musacchia



Il Dirigente Responsabile Area Vivibilità ed Ambiente, esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto;

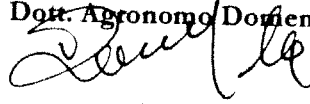
Il Dirigente Capo Area
Dott. Agr. Domenico Musacchia




Il Dirigente Responsabile Area Vivibilità ed Ambiente, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, appone il proprio visto per condivisione del suddetto parere;

Il Dirigente capo Area Vivibilità ed Ambiente

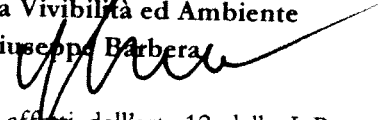
Dott. Agronomo Domenico Musacchia



L'Assessore alla Vivibilità ed Ambiente, letta la superiore proposta e ritenuto che la stessa rientra tra gli obiettivi programmati dell'Ente, ne propone l'adozione da parte della Giunta Comunale

L'Assessore alla Vivibilità ed Ambiente

Prof. Giuseppe Barbera



Il Dirigente responsabile di Ragioneria esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere (favorevole/~~contrario~~) in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).

Il Dirigente Responsabile di Ragioneria

Dott.ssa Carmela Agnello







COMUNE DI PALERMO
AREA VIVIBILITA' ED AMBIENTE

Prot. n. 534634 del 24 GIU. 2013

Oggetto: Governance ambientale - Protezione e gestione sostenibile della biodiversità nel Mediterraneo – Corridoio Ecologico della Fascia Costiera Nord del Comune di Palermo

Allegati alla proposta di deliberazione giuntale:

- 1) **Relazione su: Direttiva Habitat” 92/43 CEE - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - Regie Trazzere e Corridoi Ecologici (su cartaceo e supporto digitale),**
- 2) **Piano di Gestione – Ambito territoriale “PROMONTORI DEL PALERMITANO E ISOLA DELLE FEMMINE”, redatto dall’Azienda Regionale Foreste Demaniali, approvato con il D.D.G. ARTA n.589 del 25.06.2009 (su supporto digitale),**
- 2.1 **Descrizione biologica del Sito di Importanza Comunitaria Monte Pellegrino (ITA020014) e del Sito di Importanza Comunitaria Capo Gallo (ITA020006) Schede habitat e specie Obiettivi gestionali. (su supporto digitale),**
- 2.2. **Definizione delle relazioni del Piano di gestione con la Rete Ecologica Regionale ed individuazione delle reti e dei corridoi ecologici presenti e potenziali sia all'interno del piano sia all'interno di ciascun sito (su supporto digitale),**
- 3) **CARTOGRAFIA**
 - 3.1- **Carta dei corridoi ecologici – da Piano di Gestione – Ambito territoriale “PROMONTORI DEL PALERMITANO E ISOLA DELLE FEMMINE”, redatto dall’Azienda Regionale Foreste Demaniali, approvato con il D.D.G. ARTA n.589 del 25.06.2009 -Tav_1B_6_carta_corridoi_ecologici (su cartaceo e supporto digitale),**
 - 3.2. **Carta dei SIC del territorio comunale – elaborazione tematismi del Portale WebGis - Regione Siciliana- S.I.T.R. (su cartaceo e supporto digitale),**
 - 3.3 **SIC oggetto del presente studio – da Portale WebGis - Regione Siciliana- S.I.T.R. (su cartaceo e supporto digitale).**



Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Giuseppa Todaro



COMUNE DI PALERMO
Area Ambiente e Vivibilità
Servizio Ambiente

Direttiva Habitat" 92/43 CEE - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

Regie Trazzere e Corridoi Ecologici





INDICE

1) PREMESSA	pag 3
2) SITUAZIONE DI FATTO	pag 3
3) PROSPETTIVE	pag 4
4) UTILIZZAZIONE DELLE AREE RESIDUALI DI TRAZZERE DEMANIALI AI FINI DELLA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLA RETE ECOLOGICA	pag 5
5) CARATTERISTICHE	pag 8
6) HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	pag 9
7) SCHEDE RELATIVE AD ALTRE SPECIE VEGETALI RILEVANTI A FINI DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE PRESENTI NELL'AMBITO	pag 20
8) STRATEGIE DI TUTELA E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE NATURA 2000	pag.27
9) EMERGENZE NATURALISTICHE ED HABITAT DI PREGIO	pag 28
10) LA VEGETAZIONE COSTIERA	pag 29

ALLEGATI tratti dal Piano di Gestione – Ambito territoriale “PROMONTORI DEL PALERMITANO E ISOLA DELLE FEMMINE”, redatto dall’Azienda Regionale Foreste Demaniali, approvato con il D.D.G. ARTA n.589 del 25.06.2009

1. **Descrizione biologica del Sito di Importanza Comunitaria Monte Pellegrino (ITA020014) e del Sito di Importanza Comunitaria Capo Gallo (ITA020006)**
2. **Schede habitat e specie.**
3. **Obiettivi gestionali.**
4. **Definizione delle relazioni del Piano di gestione con la Rete Ecologica Regionale ed individuazione delle reti e dei corridoi ecologici presenti e potenziali sia all'interno del piano sia all'interno di ciascun sito.**

CARTOGRAFIA

- **Carta dei corridoi ecologici** – da Piano di Gestione – Ambito territoriale “PROMONTORI DEL PALERMITANO E ISOLA DELLE FEMMINE”, redatto dall’Azienda Regionale Foreste Demaniali, approvato con il D.D.G. ARTA n.589 del 25.06.2009 -Tav_1B_6_carta_corridoi_ecologici
- **Carta dei SIC del territorio comunale** – elaborazione tematismi del Portale WebGis - Regione Siciliana- S.I.T.R.
- **SIC oggetto del presente studio** – da Portale WebGis - Regione Siciliana- S.I.T.R.



1) PREMESSA

A seguito di appositi incontri presso l'Assessorato Ambiente del Comune di Palermo tra il Dirigente della U.O. IV Beni Paesaggistici, Naturali e Naturalistici del Centro Regionale di Progettazione e Restauro del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, nell'ambito delle rispettive competenze in materia di Tutela dell'Ambiente e degli Habitat, nella giornata del 20 marzo c.a. presso gli Uffici del Demanio Trazzerale dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, sono state affrontate alcune problematiche afferenti l'utilizzazione della regia Trazzera Litorale, denominata "Isola delle Femmine" del territorio di Palermo.

In particolare sono emerse alcune criticità nella zona di Punta Priola, che insiste in un Sito di Interesse Comunitario, sottoposto allo speciale regime giuridico di tutela ambientale previsto dalla Direttiva "Habitat" 92/43 e del D.P.R. di recepimento 8 settembre 1997, n. 357, afferente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche comprese nella "Rete Natura 2000".

2) SITUAZIONE DI FATTO

In ragione dello studio effettuato con riferimento alle aree trazzerali limitrofe al demanio marittimo e in particolare per le aree trazzerali che insistono nell'area **SIC "Monte Pellegrino" (ITA020014)**, **SIC "Capo Gallo" ITA 020006** e in un tratto costiero prospiciente l'area S.I.C. **"Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo" (ITA020047)**, è emersa l'opportunità di considerare l'eventuale destinazione d'uso delle superfici delle c.d. regie trazzere per essere acquisite al patrimonio comunale allo scopo di una loro destinazione funzionale e dinamica al patrimonio naturalistico, per le finalità della Direttiva "Habitat" 92/43 in materia di conservazione e Tutela dell'Habitat e dell'Ambiente, sottraendo dette superfici ad un uso meramente privatistico che comporta come conseguenza una ulteriore antropizzazione del suolo.

In questa direzione giova il richiamo alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 107 del 24.07.2012, con la quale l'Amministrazione Comunale di Palermo ha deliberato **"la disponibilità al trasferimento di ulteriori particelle aventi le medesime caratteristiche della particella in questione"** (demanio trazzerale ricadente nella località Addaura) e ciò al fine: a) della prioritaria conservazione dei suoli trazzerali in ragione delle riconosciute esigenze di uso pubblico, b) del recupero delle superfici interessate confinanti con il demanio marittimo che consentano il libero accesso al mare per la collettività, c) dell'assenza di oneri a carico dell'Ente Locale nel trasferimento del



bene al patrimonio comunale, nel rispetto della normativa vigente in materia di Demanio Trazzerale e Usi Civici.

Nell'ambito delle competenze dell'Area Ambiente del Comune riconducibili alla salvaguardia degli Habitat e della biodiversità esistente nel territorio cittadino, un obiettivo essenziale consiste nell'avvio delle azioni mirate all' "equilibrato assetto del territorio e la difesa dell'ambiente" in coerenza con il principio dell'azione ambientale ex art. 3/ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, c.d. Codice dell'Ambiente e con il principio dello sviluppo sostenibile ex art.3/quarter sempre del medesimo Codice.

3) PROSPETTIVE

L'acquisizione e/o il trasferimento delle predette superfici al patrimonio del Comune, con apposito Decreto Assessoriale, potrebbe essere finalizzato a :

- 1) Recupero paesaggistico e ambientale delle aree medesime,
- 2) Evidenza pubblica e sociale dell'utilizzo delle aree in questione mirato alla tutela degli Habitat e agli ecosistemi presenti e alla libera fruizione della collettività amministrata, con azioni e interventi sostenibili,
- 3) Esclusione per qualsiasi attività a destinazione economica che comporta l'antropizzazione delle superfici, ex regie trazzere, pena la decadenza dell'assegnazione al patrimonio indisponibile dell'Ente Locale,
- 4) Compatibilità delle previsioni contenute dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica dell'Ente Locale rispetto ai principi della legislazione europea su cui si fonda la Rete Natura 2000, nel rispetto della sostenibilità ambientale dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone di Protezione Speciale.



4) UTILIZZAZIONE DELLE AREE RESIDUALI DI TRAZZERE DEMANIALI AI FINI DELLA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLA RETE ECOLOGICA

E' ormai dimostrato essere indispensabile il valore "dell'ambiente naturale" nelle strategie di gestione delle zone costiere, anche alla luce di moderni concetti adottati per la salvaguardia della biodiversità, come quello dei "servizi eco-sistemici" e che, in particolare nel territorio della città di Palermo, richiedono la messa a punto di azioni concrete.

Proprio a Palermo tali azioni vanno attuate in tempi rapidi poiché la crescente domanda di porzioni di costa esercitata dal mondo produttivo e residenziale si traduce di giorno in giorno in una pressione antropica divenuta ormai totalmente insostenibile in quanto concentrata su di una fascia di litorale inferiore a un terzo dell'intero territorio costiero e, soprattutto, ospitante habitat ed emergenze naturalistico/ecologiche di pregio, spesso uniche nel loro genere.

Turismo nautico e balneare si concentra da decenni nei tratti a maggiore biodiversità e "importanza ecologica" della nostra costa e tali tratti spesso coincidono con quelli a maggiore vocazione economica. A questa situazione si aggiungono una domanda continua di concessioni e una costante tendenza a "privatizzare" un territorio "sensibile" e di elevato valore paesaggistico e ambientale qual è la fascia costiera la cui principale vocazione dovrebbe invece essere quella di luogo di libera fruizione.

La fascia litorale è da considerarsi un importante componente della rete ecologica nel cui ambito assume un ruolo cruciale e imprescindibile configurandosi ecologicamente come limite di transizione tra ecosistema terrestre e marino, come "ecotono" quindi, oltre che limite tra la terra e il mare.

Tale fascia litorale al contempo rappresenta un elemento con parecchie criticità e problematiche a causa della complessità della sua gestione e del fatto di essere tra i territori con la maggiore pressione antropica.

La densità antropica costituisce un importante indice di pressione sulla rete ecologica, in quanto la sua crescita comporta normalmente una sottrazione di habitat naturali e una frammentazione degli stessi, tutto ciò a discapito della diversità biologica.

Nella Carta dei corridoi ecologici del Piano Di Gestione - Tavola Cap_1.B_6, versione conforme al DDG ARTA n° 589 del 25/06/09, l'intero tratto litoraneo, tra Isola delle Femmine e Arenella, è zonizzato come: "**Corridoio costiero**".



Carta dei corridoi ecologici del Piano Di Gestione - Tavola Cap_1.B_6, versione conforme al DDG ARTA n° 589 del 25/06/09

Pur sviluppandosi longitudinalmente, tale corridoio comprende tratti a loro volta interconnessi con quelli più interni ed è parte integrante di una rete terrestre - costiera i cui flussi sono pluridirezionali.

Sono, inoltre, presenti numerosi tratti costieri non ricadenti nei SIC che sono classificati come ad alta permeabilità ecologica, dei quali va anche considerata l'importanza ai fini dei flussi secondo un orientamento mare-monte.

I più ampi di tali tratti ricadono in prossimità della Punta di Priola, di Vergine Maria e del cimitero dei Rotoli.

Nella **Carta delle Azioni e delle Strategie Gestionali** - versione conforme al DDG ARTA n° 589 del 25/06/09, il tratto compreso tra Punta Celesi e Punta del Rotolo e il tratto compreso tra Punta Barcarello e litorale della Marinella sono classificati come: “ *Regolamentazione per i servizi turistico-ricreativi e la fruizione balneare sostenibile*”.

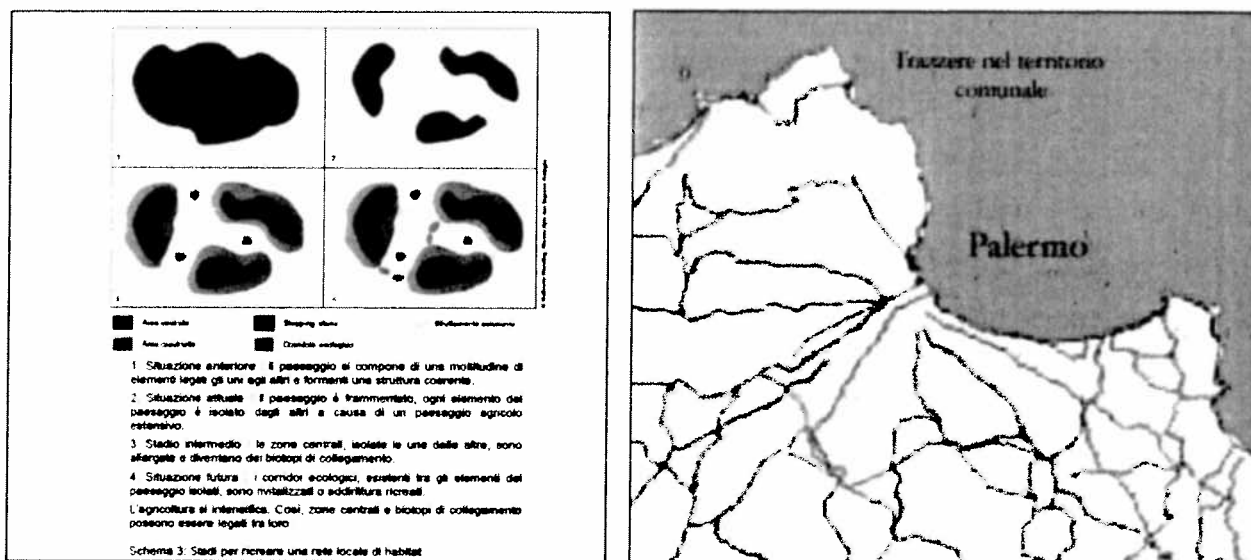
A conferma, quindi, che le attività balneari, non solo in Area Marina Protetta ma anche in altri tratti che non godono di protezione, vanno orientate verso tipologie sostenibili in relazione, soprattutto, al loro impatto sui popolamenti costieri.

Il tratto costiero compreso tra la punta Matese e Arenella testimonia una profonda interconnessione tra le peculiarità paesaggistiche dei tratti residuali di regia trazzera e le aree protette e ad alto valore naturalistico. In particolare, lungo il suo sviluppo da Arenella a Punta Matese, la regia trazzera attraversa o lambisce i seguenti Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) ed aree naturali protette:

- SIC ITA 020014 “Monte Pellegrino”, tratto costiero, e RNO (Riserva Naturale Orientata) di “Monte Pellegrino” lungo il tratto litoraneo tra Arenella e Punta Priola - Roosevelt;
- SIC ITA 020006 “Capo Gallo” e RNO di “Capo Gallo” lungo il tratto interno tra Mondello e

- SIC ITA020047 “Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo” e AMP (Area Marina Protetta) di Capo Gallo – Isola delle Femmine lungo il tratto litoraneo tra Sferracavallo e Punta Matese;
- SIC ITA 020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana” e ZPS ITA020049 “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina” nel tratto litoraneo di Punta Matese.

Questi siti di rilevanza naturalistica/ecologica costituiscono in linea teorica i nodi principali di una rete ecologica palermitana e vanno considerati non isolati ma potenzialmente interconnessi a una serie di elementi (*buffer zones*, corridoi) che giocano un ruolo di interconnettività e funzionalità della rete stessa.



Strutturazione di una rete ecologica

La rete di regie trazzere residuali

Parecchie aree costituite da ambienti seminaturali, parchi, spazi verdi, aree agricole ed aree incolte, potrebbero mantenere ed implementare questo importante ruolo.

La fascia costiera, varia e diversificata, e che si snoda da sud-est a nord-ovest attraversando biotopi di elevatissimo pregio naturalistico come i promontori di Monte Pellegrino e Monte Gallo (contrafforti naturali che rompono la continuità di tratti a intensa antropizzazione) non può che configurarsi elemento cardine di tale rete.

I tratti viari storici come le regie trazzere costituiscono, in tale ottica, elementi ulteriori di cucitura e, in taluni casi, **corridoi ecologici**, capaci di mantenere quei tratti residuali di vocazione dei luoghi che oggi risultano indispensabili per la conservazione sinergica di paesaggi e habitat naturali. Per ulteriori approfondimenti in merito si allegano alcuni stralci del già citato Piano di Gestione. (All. 4)



5) CARATTERISTICHE

Come è noto a seguito alla Direttiva Comunitaria “Habitat” 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e con il D.P.R. attuativo dell’ 8 settembre 1997, n. 357 e successivi, nel territorio del Comune di Palermo sono stati istituiti 7 siti (SIC e ZPS) della Rete Natura 2000:

SIC COD. ITA 020014 “Monte Pellegrino”;

SIC COD. ITA 020006 “Capo Gallo”;

SIC COD. ITA 020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana”;

SIC COD. ITA020047 “Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo”;

SIC COD. ITA 020012 “Valle del fiume Oreto”;

SIC COD. ITA 020044 “Monte Grifone”;

ZPS COD. ITA020049 “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina”.

Dei primi due SIC, che riguardano in modo particolare questo studio, si riporta come **allegato I** la descrizione, stralciata dal Piano di Gestione – Ambito territoriale “PROMONTORI DEL PALERMITANO E ISOLA DELLE FEMMINE”, redatto dall’Azienda Regionale Foreste Demaniali e approvato con il D.D.G. ARTA n.589 del 25.06.2009.

L’area è classificata dalla Carta Natura 2000, pubblicata dall’Assessorato Regionale Territorio Ambiente e reperibile sul S.I.T.R. al seguente link: S.I.T.R. sull’home page del sito www.artasicilia.it, con i seguenti parametri:

- Valore Ecologico = molto alto,
- Fragilità Ambientale = molto alta,
- Pressione Antropica = molto alta,
- Sensibilità Ecologica = molto alta;

Di recente, con il Decreto del Ministero dell’Ambiente del 31 gennaio 2013 (G.U. della Repubblica Italiana, n.44 del 21 febbraio 2013) è stato riconosciuto con altre iniziative del Servizio Ambiente, l’ampliamento del S.I.C. ITA 020014 “Monte Pellegrino” che insiste nell’area costiera di Punta Priola e di Vergine Maria (vedi figura nella pagina successiva), dove, nonostante la forte pressione antropica, si riscontrano alcune peculiarità ecologiche, di importanza prioritaria ai fini della conservazione della biodiversità, di seguito rappresentate:

- 1) l’habitat 1170, denominato “Scogliere”, caratterizzato dalla presenza di biocostruzioni litoranee di notevole importanza per la biodiversità delle aree costiere mediterranee;
- 2) l’habitat 1240, denominato “Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici”;

3) l'habitat 5220, denominato “*Matorral* arborescenti di *Zizyphus*” costituito da una vegetazione arbustivo-spinosa dominata dallo “*Zizyphus lotus*” che si insedia in un fascia costiera compresa tra i 5 e 75 metri s.l.m.. Questa vegetazione, di particolare interesse biogeografico, è segnalata nella cartografia ufficiale “Carta degli habitat” relativa ai Promontori del Palermitano e Isola delle Femmine redatta dalla Regione Siciliana”, come presenza puntiforme esclusiva dell’area di Punta Priola.



SIC Monte Pellegrino

Si riportano di seguito alcune schede facenti parte del piano di gestione già in precedenza citato, riguardanti habitat e vegetazione di particolare importanza presenti nei SIC in oggetto, con l’integrazione del breve tratto costiero di Punta Matese ricadente nel SIC ITA 020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana”.

Per una trattazione più esaustiva comprendente anche le specie faunistiche di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nei siti in esame, si rimanda all'allegato 2.

6) HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Scogliere nude

COD. NATURA 2000: 1170

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: Assenti

ESIGENZE ECOLOGICHE: Scogliere poste a ridosso della linea di costa con assenza di vegetazione o copertura vegetale assai rada; infatti, il notevole disturbo delle mareggiate, in concomitanza con l'elevata salinità del substrato, non consentono alcuna colonizzazione da parte della vegetazione fanerogamica. Alla scala adottata, l'habitat non sempre è cartografabile isolatamente, per cui risulta più frequentemente incluso in 1240.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Comune

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019 Rupì di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

- SIC- ITA 020005 Isola delle Femmine

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee

COD. NATURA 2000: **1240**

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: Limonium bocconei, Crithmum maritimum, Asteriscus maritimus, Reichardia picroides, Frankenia hirsuta ecc.



ESIGENZE ECOLOGICHE: Questa fitocenosi è soggetta a forti stress salini ed è caratterizzata fisionomicamente da specie alofite pioniere. La specie caratteristica e dominante l'associazione è l'endemica *Limonium bocconei*. Da un punto di vista dinamico non ha possibilità di evolvere verso aspetti più maturi in quanto è costantemente influenzata dall'azione del mare e dei venti che non permettono la pedogenesi e quindi l'evolversi della successione.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Vegetazione pioniera che si insedia sulle rocce prossime al mare inquadrabile nell'associazione del *Limonietum bocconei*, che forma una fascia più o meno continua lungo le coste rocciose del palermitano.

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo
- SIC- ITA 020005 Isola delle Femmine



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Vegetazione annua pioniera a *Salicornia sp.pl.* e altre specie delle zone fangose e sabbiose

COD. NATURA 2000: **1310**

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Frankenia pulverulenta*, *Sagina maritima*, *Plantago coronopus*, *Catapodium marinum*, *Anthemis secundiramea* ecc.

ESIGENZE ECOLOGICHE: Si rinviene lungo il litorale roccioso calcareo, nella fascia interessata dalle formazioni alofile del *Limonietum bocconeii*. Colonizza le depressioni direttamente interessate dagli spruzzi e occasionalmente inondate dall'acqua marina, su suoli fini a diverso grado di salinità.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Fitocenosi a dominanza di specie alofile annuali riferibili all'associazione del *Frankenio- Anthemidetum secundirameae*, appartenente alla classe dei *Saginetea maritimae*, localizzate nei tratti rocciosi del litorale.

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

Matorral arborescenti di *Zyziphus*

COD. NATURA 2000: **5220 ***

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Zyziphus lotus*, *Asparagus acutifolius*, *Artemisia arborescens*

ESIGENZE ECOLOGICHE: Vegetazione arbustiva a dominanza di *Zyziphus lotus*, con esigenze subalotrofile, localizzata sui pianori calcarei costieri, a quote comprese fra 5 e 75 m s.l.m. Confina direttamente con gli aspetti dei *Crithmo-Limonietea* mentre nell'interno con le leccete del *Quercion ilicis*.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Questa fitocenosi rientra nell'associazione dell'*Asparagus acutifolius-Zyziphetum loti* ed è circoscritta al tratto costiero tra l'Addaura e l'Arenella (Palermo) dove si presenta molto frammentata.

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (tutti i tipi di macchie)

COD. NATURA 2000: **32.212**

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Erica multiflora*, *Calycotome infesta*, *Fumana thymifolia*, *Cistus salvifolius*, *Phagnalon rupestre*, *Cistus incanus*, *Thymus capitatus* ecc.



Erico-Micromerietum fruticosae sul versante costiero occidentale di Capo Gallo

ESIGENZE ECOLOGICHE: Fitocenosi caratterizzate dalla presenza di bassi cespugli densi, con habitus pulvinare. Questa associazione appartenente all'alleanza dei *Cisto-Ericion* si rinviene al di sotto dei 500 m di quota ed in particolare sui monti prospicienti il mare, dove le precipitazioni scendono a circa 500 mm. La specie guida è *Micromeria graeca* ssp. *fruticulosa*, pianta endemica che si rinviene nelle stazioni costiere a quote inferiori ai 500 m. Le garighe ad *Erica multiflora* rappresentano uno stadio evolutivo verso il lecceto, ma sono attualmente poco rappresentate nel territorio, poichè a causa degli incendi si è innescata una successione regressiva e sono state sostituite dalle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Garighe ascrivibili all' associazione dell' *Erico-Micromerietum fruticosae*.

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo



HAZARD DI INTERESSE COMUNITARIO

Formazioni di *Euphorbia dendroides*

COD. NATURA 2000: 5331

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Euphorbia dendroides*



Oleo-Euphorbietum dendroidis sulla vetta di Capo Zafferano.

ESIGENZE ECOLOGICHE: Questa fitocenosi è caratterizzata dalla dominanza di *Euphorbia dendroides*, cui si accompagnano un certo numero di specie appartenenti all'alleanza *Oleo-Ceratonion*, all'ordine *Pistacio-Rhamnetalia alaterni* ed alla classe *Quercetea ilicis*. L'*Oleo-Euphorbietum dendroidis* essendo un'associazione che si impianta in ambienti semirupestri, spesso entra in contatto con le associazioni camefitiche dei *Dianthion rupicola*. Dal punto di vista dinamico gli aspetti di degradazione di questa fitocenosi dovrebbero portare ad una prateria termofila a *Hyparrhenia hirta*.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: aspetti riferibili all'associazione dell'Oleo-Euphorbietum dendroidis si rinvencono su substrati rocciosi compatti generalmente nei versanti più xerici.

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019 Rupi di Catalano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

*Formazioni ad *Ampelodesmos mauritanicus**

COD. NATURA 2000: 5332

*SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Ampelodesmos mauritanicus*, *Avenula cincinnata*, *Helictotrichon convolutum*, *Festuca coerulescens*, *Trisetum splendens*, *Delphinium emarginatum*, *Eryngium amethystinum* ssp. *siculum*, *Serratula mucronata**



Helictotricho-Ampelodesmetum mauritanici versante orientale di Capo Gallo

ESIGENZE ECOLOGICHE: Le praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* sono di origine secondaria e derivano generalmente dalla degradazione dei querceti. Sono più rappresentate nei versanti settentrionali e più sporadiche in quelli meridionali. Il “tagliamani” o “disa” (*Ampelodesmos mauritanicus*) grossa graminacea cespitosa, gioca un ruolo fisionomicamente rilevante nel paesaggio naturale della Sicilia. Essa ha una spiccata tendenza alla colonizzazione di aree soggette a degradazione, infatti riesce a insediarsi su svariati substrati dal livello del mare fino ad oltre i 1200 m. Queste fitocenosi sono molto diffuse in Sicilia a causa della forte antropizzazione che l'isola ha subito nel corso dei secoli (incendi, pascolo, taglio dei boschi, ecc.). Queste praterie oltre che offrire un eccellente riparo per la fauna vertebrata ed invertebrata, ospitano numerose specie vegetali di elevato interesse fitogeografico e inoltre, grazie all'apparato radicale di *Ampelodesmos mauritanicus* riescono a trattenere egregiamente il suolo controllando i fenomeni erosivi.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: questo habitat è rappresentato dall'associazione dell' *Helictotricho-Ampelodesmetum mauritanici*, ed è ampiamente diffuso soprattutto nei versanti settentrionali delle montagne dove forma praterie omogenee.



Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Formazioni di *Chamaerops humilis*

COD. NATURA 2000: **5333**

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Chamaerops humilis*, *Pistacia lentiscus* *Pistacio-Chamaeropetum humilis* degradato presso il faro di Capo Gallo

ESIGENZE ECOLOGICHE: Vegetazione arbustiva xerofila e subalofila a dominanza di *Chamaerops humilis* che si insedia lungo il litorale sui substrati calcarei, dolomitici e calcarenitici. Fisionomicamente la specie caratteristica e dominante dell'associazione è *Chamaerops humilis*, che si accompagna a specie dell'alleanza dell'*Oleo-Ceratonion* e dell'ordine dei *Pistacio-Rhamnetalia alaterni* quali *Pistacia lentiscus*, *Prasium majus*, *Asparagus albus*, *Rhamnus alaternus* ecc. Nelle stazioni più interne dei versanti settentrionali dei rilievi costieri la fitocenosi entra in contatto con il *Rhamno alaterni-Quercetum ilicis*, mentre nelle zone semirupestri viene sostituito dall'*Oleo-Euphorbietum dendroidis*.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Vegetazione che colonizza i substrati calcarei della costa nord-occidentale della Sicilia in prossimità del mare, ascrivibile all'associazione del *Pistacio-Chamaeropetum humilis*.

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 02001 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo
- SIC - ITA 020005 Isola delle Femmine
- SIC - ITA 020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

Prati aridi mediterranei (*Thero-Brachypodietea*)

COD. NATURA 2000: **6220* (34.5)**

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Trachynia dystachia*, *Stipa capensis*, *Trifolium scabrum*, *Linum strictum*, *Valantia muralis*, *Tuberaria guttata*, *Oglifa gallica*, *Plantago bellardii*, *Briza maxima* ecc.

ESIGENZE ECOLOGICHE: All'interno del territorio indagato questi aspetti sono molto frequenti e diversificati. Tra questi ricordiamo lungo la costa l' *Anthemido-Desmazerietum siculae*, che si rinviene



subito dopo la fascia del Limonietum bocconei come degradazione del Pistacio- Chamaeropetum ed il Thero-Sedetum ceorulei.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Questi habitat sono inquadrabili all'interno delle classi dei *Tuberarietea guttatae* e degli *Stipo- Trachynetea dystachiae*. Sono diffuse soprattutto nelle aree eccessivamente degradate e in zone caratterizzate da litosuoli.

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo
- SIC- ITA 020005 Isola delle Femmine

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRIORITARIO

Prati aridi mediterranei (Thero-Brachypodietea)

COD. NATURA 2000: 6220* (34.634)

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Hyparrhenia hirta*, *Asphodelus ramosus*, *Thapsia garganica*, *Carlina corymbosa*, *Convolvulus althaeoides*, *Foeniculum piperitum*, *Dactylis hispanica*, *Charybdis maritima*
Hyparrhenietum hirta-pubescentis (a sinistra) e *Bothriochloa panormitanae-Hyparrhenietum hirtae* (a destra) presso Capo Zafferano

ESIGENZE ECOLOGICHE: Vegetazione costituita dalla presenza di *Hyparrhenia hirta*, graminacea cespitosa, che tende a costituire praterie perenni, legate a substrati rocciosi di varia natura geologica, lungo i versanti meridionali e costieri dei monti di Palermo. Ad *Hyparrhenia hirta*, si accompagnano numerosi elementi dei *Lygeo-Stipetea*, soprattutto quelli più xerofili. Questa cenosi rientra nella serie edafoxerofila dell'*Oleo-Ceratonion* ed è frequente in tutta la Sicilia. In alcuni tratti viene vicariata dal *Bothriochloa panormitanae-Hyparrhenietum hirtae*, associazione anch'essa della classe *Lygeo-Stipetea*, legata a condizioni ambientali marcatamente xeriche; infatti si rinviene in zone bioclimatiche che vanno dal termo mediterraneo secco o semiarido fino all'emieremico. Fisionomicamente l'associazione è caratterizzata dalla presenza di numerose graminacee cespitose come: *Bothriochloa panormitana*, *Heteropogon contortus*, *Cenchrus ciliaris* e da numerose specie dei *Lygeo-Stipetea* come *Hyparrhenia hirta*, *Bituminaria bituminosa*, *Reichardia picroides*, *Sonchus bulbosus*, *Dactylis glomerata ssp. glomerata*, *Asphodelus ramosus ssp. ramosus*, *Convolvulus althaeoides*, *Charybdis pancratium*, ecc. Si rinviene a Capo Zafferano e a Monte Pellegrino su pendii rocciosi e brecciai dei versanti riparati dai venti umidi che spirano dai quadranti settentrionali.

STATUS:



Versanti comuni all'ambito: In questo habitat rientrano le praterie steppiche ad *Hyparrhenia hirta*, qui rappresentate dall'*Hyparrhenietum hirta-pubescentis* e dal *Bothriochloo panormitanae-Hyparrhenietum hirtae*, aspetti di degradazione delle formazioni dell'*Oleo-Ceratonion*

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Versanti calcarei dell'Italia meridionale

COD. NATURA 2000: 8214



Rupi di Capo Gallo presso Sferracavallo

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Dianthus rupicola*, *Iberis sempervirens*, *Matthiola rupestris*, *Lithodora rosmarinifolia*, *Antirrhinum siculum*, *Seseli bocconei*, *Brassica rupestris* ecc.

ESIGENZE ECOLOGICHE: La subass. *typicum* si rinviene su pareti rocciose ed è circoscritta agli ambienti rupestri della Sicilia centro-occidentale (nel nostro caso Monte Pellegrino). Questa cenosi si insedia su pareti costituite da calcari e dolomie mesozoiche di stazioni costiere e dell'interno a quote comprese tra il livello del mare e 900 m. Questa associazione risulta essere la più diffusa in Sicilia nord-occidentale e la più ricca floristicamente. Tra le specie caratteristiche si ricordano *Centaurea ucriae*, *Helichrysum rupestris* subsp. *rupestris*, *Centaurea umbrosa*, *Euphorbia bivonae*, *Brassica fruticulosa*, *Scabiosa cretica*, *Matthiola fruticulosa*, *Athamanta sicula*, *Silene fruticosa* ecc. La subass. *anthemidetosum ismeliae* si localizza sulle falesie costiere esposte a Nord di Monte Gallo. Su queste stazioni rupestri si concentrano numerose casmofite endemiche esclusive, che conferiscono una notevole rilevanza naturalistica al sito, tra queste ricordiamo *Anthemis ismelia*, *Hieracium lucidum*, *Genista gasparrinii*, *Limonium panormitanum*. La subass.

Centauretosum todari è esclusiva delle falesie di Monte Catalfano e si differenzia dall' *anthemidetosum ismeliae* per essere caratterizzata da una maggiore xericità ambientale.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Sulle pareti rocciose dei Promontori del Palermitano si rinviene la fitocenosi dello *Scabioso creticae-Centauretum ucriae* che si presenta con tre subassociazioni (*typicum*, *anthemidetosum ismeliae* e *centauretosum todari*)

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019; Rupi di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014; Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006; Capo Gallo

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Foreste di *Quercus ilex*

COD. NATURA 2000: 9340

SPECIE VEGETALI CARATTERIZZANTI: *Quercus ilex*



Lecceta a Capo Gallo

ESIGENZE ECOLOGICHE: L'associazione del *Rhamno alaterni-Quercetum ilicis* è caratterizzata fisionomicamente dalla dominanza di *Quercus ilex* che si accompagna a specie termofile quali *Rhamnus alaternus*, *Fraxinus ornus*, *Viburnum tinus*. Dal punto di vista ecologico la fitocenosi si rinviene sulle pendici ombreggiate dei versanti settentrionali dei rilievi costieri interessati dalle correnti umide provenienti dal Tirreno, sui detriti di falda carbonatici a 100 m di quota. I monti di Palermo un tempo, alle quote più basse, dovevano essere ricoperti da questa lecceta termofila oggi molto frammentata a causa della forte pressione antropica. Dal punto di vista dinamico, dal degrado di queste associazioni, si formano



principalmente praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*. Queste formazioni costituiscono importanti aree di rifugio per la fauna locale. In questa fitocenosi, inoltre, quando le condizioni ambientali sono particolarmente umide e fresche compaiono esemplari di *Laurus nobilis*, come nel caso delle formazioni presenti al di sopra del Cimitero dei Rotoli che molto probabilmente sono state indicate erroneamente nella scheda natura 2000 con il codice 5230 Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*. Questa osservazione è giustificata dal fatto che *Lauro nobilis-Quercetum virgiliana* fisionomicamente è caratterizzato dalla dominanza abbondanza di *Laurus nobilis* mentre nel nostro caso risulta piuttosto raro.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Vegetazione ascrivibile alle associazione del *Rhamno alaterni-Quercetum ilicis*. Si rinviene sui rilievi montuosi dal livello del mare a 1500m.

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - SIC - ITA 020019 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

SCHEDE RELATIVE ALLE SPECIE FLORISTICHE ELENcate NELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE PRESENTI NELL'AMBITO

Specie Prioritaria

Nome scientifico: *Ophrys lunulata Parl.*

Famiglia: Orchidaceae

Nome comune: Ofride a mezza-luna

Forma biologica: G bulb (geofita bulbosa)

Corologia: Endemica della Sicilia

Fenologia: Marzo-Aprile

Habitat: 6220*, 5330

Categoria liste rosse regionali (Conti et al., 1997): EN (minacciata)

ESIGENZE ECOLOGICHE: Si rinviene in ambienti di macchia, gariga, prati aridi ed incolti ad un altitudine compresa tra 0 e 1200 m.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Rara

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

Specie non prioritaria

Nome scientifico: *Dianthus rupicola* Biv.

Famiglia: Caryophyllaceae

Nome comune: Garofano rupicolo

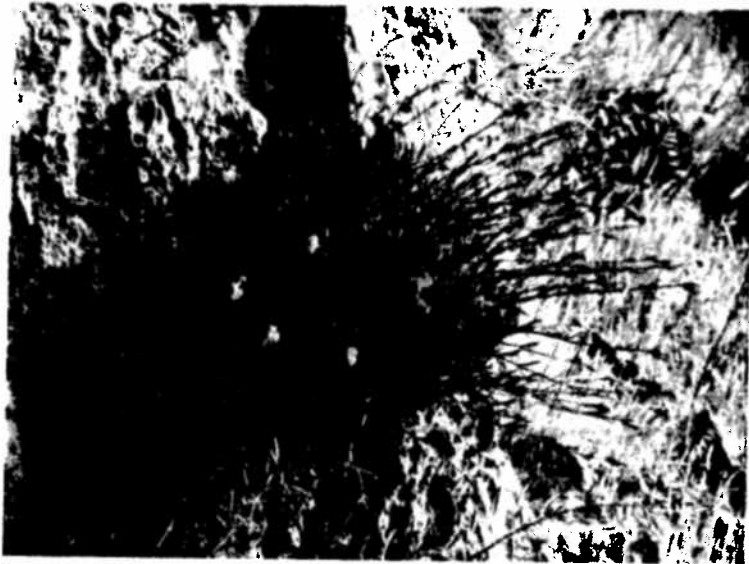
Forma biologica: Ch suffr. (camefita suffruticosa)

Corologia: Endemica del Sud Italia e Sicilia e nelle piccole isole circostanti dove è abbastanza diffusa.

Fenologia: Maggio-Ottobre.

Habitat: 8214.

Categoria liste rosse regionali (Conti et al., 1997): VU (vulnerabile).



ESIGENZE ECOLOGICHE: Si rinviene sulle rupi calcaree e vulcaniche, vecchi muri e detriti nella fascia mediterranea ad un'altitudine compresa tra 0 m s.l.m e 800 m s.l.m. È una specie caratteristica dell'alleanza dei *Dianthion rupicolae*.

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Si rinviene sulle rupi (comune)

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020019 Rupì di Catalfano e Capo Zafferano
- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino
- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

**7) SCHEDE RELATIVE AD ALTRE SPECIE VEGETALI RILEVANTI AI FINI DELLA
TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE PRESENTI NELL'AMBITO**



Nome scientifico: *Anthemis ismelia* Lojac.

Famiglia: Asteraceae

Nome comune: Camomilla di Monte Gallo

Forma biologica: Ch suffr. (camefita suffruticosa)

Corologia: Endemismo puntiforme della Sicilia occidentale, si rinviene esclusivamente sul Monte Gallo.

Fenologia: Aprile-Giugno

Habitat: 8214

Categoria liste rosse regionali (Conti et al., 1997). CR (gravemente minacciata)



ESIGENZE ECOLOGICHE: Si rinviene sulle rupi calcaree ombrose lungo una fascia altitudinale compresa tra i 200 ed i 500 m s.l.m.. È una specie caratteristica dell'associazione dello Scabioso creticae-Centauretum ucriae subass. *anthemidetosum ismeliae*

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Molto rara

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

Nome scientifico: *Centaurea ucriae* Lacaïta subsp. *umbrosa*

Famiglia: Asteraceae

Nome comune: Fiordaliso ombroso

Forma biologica: Ch suffr. (camefita suffruticosa)

Corologia: Endemica della Sicilia occidentale, è distribuita nella provincia di Palermo a Chiarandà, M.Catalfano, Altavilla, Casteldaccia, S.Ciro, S. Maria di Gesù, alla Favorita e a M. Gallo.

Fenologia: Maggio-Luglio

Habitat: 8214

Categoria liste rosse regionali (Conti et al.,1997): LR (a minor rischio)



ESIGENZE ECOLOGICHE: *Si rinviene sulle rupi calcaree ombrose ad un'altitudine compresa tra i 200 ed i 500 m s.l.m.. È specie caratteristica dell'associazione rupestre dell'Anthemido cupaniana-Centauretum ucriae.*

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Non comune

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino

- SIC - ITA 020019 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano

Nome scientifico: ***Genista gasparrini Guss.***

Famiglia: Leguminosae

Nome comune: Ginestra di Gasparrini

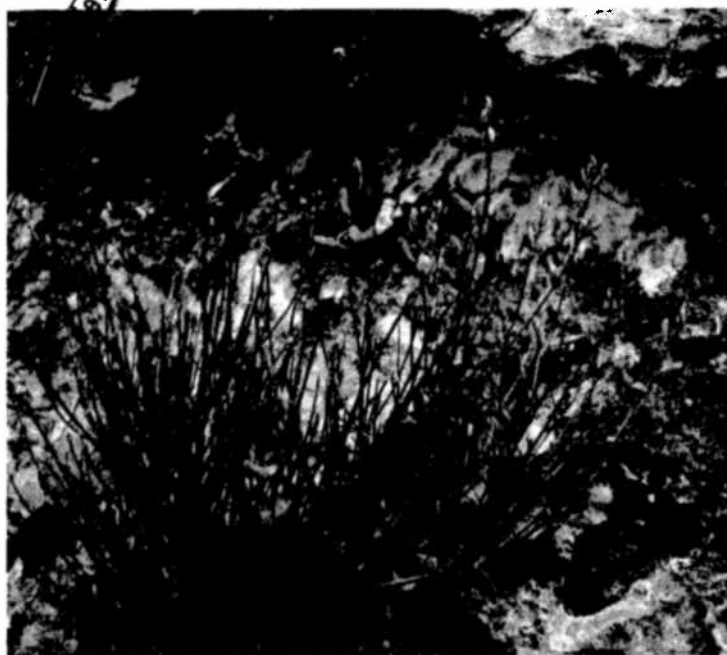
Forma biologica: Ch pulv.(Camefito pulvinata)

Corologia: Specie endemica di Monte Gallo

Fenologia: Marzo-Maggio

Habitat: 8214

Categoria liste rosse regionali (Conti et al., 1997): CR (gravemente minacciata)



ESIGENZE ECOLOGICHE: Si rinviene sulle rupi calcaree a Monte Gallo

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Rara

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC ITA 020006 Capo Gallo

Nome scientifico: ***Hieracium lucidum Guss.***

Famiglia: Asteraceae

Nome comune: Sparviero lucido

Forma biologica: Ch suffr. (camefita suffruticosa)

Corologia: Endemismo puntiforme di M.Gallo

Fenologia: Ottobre-Novembre

Habitat: 8214

Categoria liste rosse regionali (Conti et al., 1997): CR (gravemente minacciata)



ESIGENZE ECOLOGICHE: Specie mesofila e sciafila che si rinviene sulle pareti calcaree marittime esposte a Nord. È specie caratteristica dell'associazione rupestre dello *Scabioso creticae-Centauretum ucriae subass anthemidetosum ismeliae*

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Molto rara

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

Nome scientifico: *Limonium panormitanum (Tod.) Pign.*

Famiglia: Plumbaginaceae

Nome comune: Limonio di Palermo

Forma biologica: Ch pulv. (Camefita pulvinata)

Corologia: Endemismo di Monte Gallo localizzato nelle rupi che sovrastano il faro

Fenologia: Giugno-Luglio

Habitat: 8214

Categoria liste rosse regionali (Conti et al., 1997). VU (vulnerabile)



ESIGENZE ECOLOGICHE: Si rinviene sulle rupi calcaree ombrose

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Molto rara

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020006 Capo Gallo

Nome scientifico: ***Ziziphus lotus (L.) Lam.***

Famiglia: Rhamnaceae

Nome comune: Giuggiolo selvatico

Forma biologica: G rhiz (geofita rizomatosa)

Corologia: Specie ad areale sud-mediterraneo-sahariano, in Sicilia presente a Palermo presso Monte Pellegrino e a Mazara Del Vallo

Fenologia: Marzo-Maggio

Habitat: 5220*

Categoria liste rosse regionali (Conti et al., 1997). CR (gravemente minacciata)



ESIGENZE ECOLOGICHE: Si rinviene nelle rupi e nelle pietraie aridissime

STATUS:

Aspetti comuni all'ambito: Rara

Aspetti specifici rispetto ai Siti:

- SIC - ITA 020014 Monte Pellegrino

8) STRATEGIE DI TUTELA E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE NATURA 2000

La massiccia presenza di manufatti lungo lo sviluppo costiero di questo tratto di SIC comporta un importante “**effetto cumulo**” dell’impatto antropico, per cui i potenziali effetti negativi sugli habitat citati, impongono, secondo il **principio di precauzione**, l’applicazione di misure di tutela su tutta la fascia in esame, alla luce dei molteplici fattori di minaccia.

Si fa riferimento, a tal proposito, agli obiettivi di conservazione del SIC ITA020014 “Monte Pellegrino” e del SIC (ITA020006) Capo Gallo, indicati nel Piano di Gestione - Ambito territoriale dei “Promontori del Palermitano e Isola delle Femmine”, (**vedi allegato 3**), che possono essere sintetizzati nel modo seguente:

1. Obiettivi di gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti;
2. di riqualificazione/ripristino dell’integrità ecologica;
3. di ri-costruzione di nuovi habitat/ambienti;
4. di mitigazione degli impatti;
5. di mantenimento e recupero del paesaggio tradizionale e di valorizzazione delle risorse territoriali;
6. di fruizione dei siti.

Con particolare riguardo ai primi 3 punti, ed in seguito ad una verifica dello stato di fatto in cui si trovano i tratti trazzerali limitrofi alle aree SIC Monte Pellegrino e Capo Gallo, è stata suggerita l’acquisizione da

parte del Comune di Palermo di tali aree finalizzata alla fruizione sostenibile sia nella fascia pedemontana del promontorio di Capo Gallo, che, in particolare, nella fascia costiera dell'Addaura.

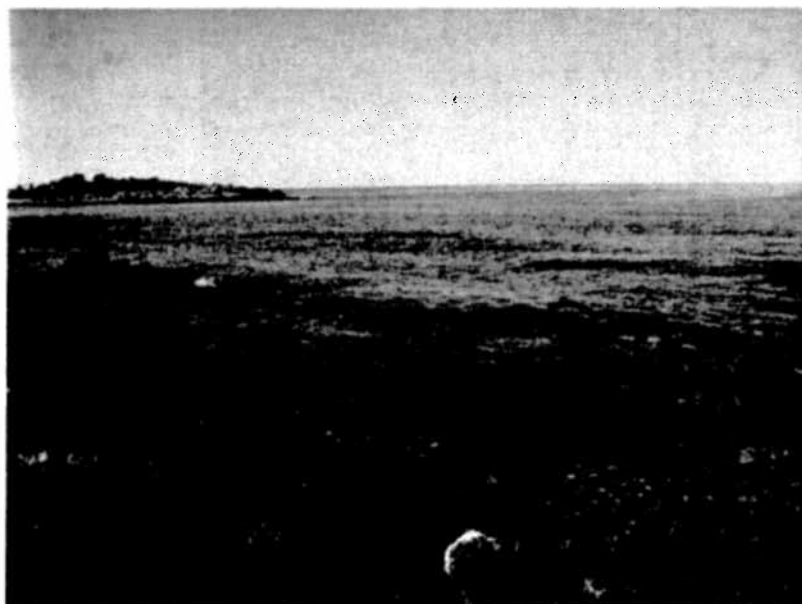
Qui si verrebbero a costituire estesi sentieri prospicienti il mare, comodamente percorribili, che restituirebbero alla cittadinanza quello stretto rapporto con il mare che pur essendo parte delle radici storiche di Palermo è stato così a lungo trascurato e recentemente compromesso da uno sfruttamento selvaggio delle risorse per l'interesse privato.

La disponibilità di aree semi-naturali vincolate e non cementificabili, consentirebbe dal punto di vista ecologico la concreta implementazione e, in taluni casi, la realizzazione di **corridoi**, zone cuscinetto (*buffers*) ed altri elementi d'interconnettività d'importanza fondamentale per gli habitat.

9) EMERGENZE NATURALISTICHE ED HABITAT DI PREGIO

Le biocostruzioni litoranee e il *trottoir a vermeti*.

Le piattaforme a vermeti (o vermetidi), così come descritto nella scheda tipo dell'habitat 1170 (reefs), rientrano nella tipologia di quelle concrezioni biogeniche derivanti da organismi viventi o morti, che a loro volta forniscono habitat per specie epibiotiche. Tali organismi vengono anche definiti "biocostruttori".



Tra i vegetali biocostruttori che costruiscono piattaforme (o cornici) litorali presenti nel tratto in questione vi sono alghe rosse *Corallinacee* del genere *Lithophyllum*, mentre tra gli animali il mollusco vermetide *Dendrompoma petraeum*, principale biocostruttore della piattaforma detta, appunto, a vermeti.

I reef a vermeti presentano una struttura complessa alla quale concorrono più specie e che (analogamente a quanto avviene per i reef a madreporari delle barriere coralline) è in grado di modificare l'ambiente fisico costiero, creando nuovi habitat ed incrementando i livelli di biodiversità; essi compaiono nell'elenco delle biocenosi bentoniche mediterranee indicate dagli studiosi come degne di protezione (vedi il RAC/SPA di Tunisi).

Le biocostruzioni a vermeti hanno una distribuzione rara e localizzata solo ad alcune aree del Mediterraneo soprattutto meridionale ed orientale; *“L’edificazione delle scogliere biogeniche, sia superficiali che di profondità, richiede tempi lunghissimi. Queste formazioni hanno pertanto notevole importanza scientifica e paesaggistica.”*

Gli studi indicano la presenza di piattaforme a vermeti, ben strutturate, nell'intero tratto dell'Area Marina Protetta e, a seguire, in direzione sud-ovest superando la spiaggia di Mondello, da Punta Cèlesi lungo l'intera costa dell'Addaura, da punta Priola a P.ta del Rotolo. Proprio in corrispondenza del masso del rotolo la piattaforma a vermeti raggiunge dimensioni notevoli e risulta sinora miracolosamente scampata all'aggressione umana sia per la poca accessibilità della zona che, soprattutto, per l'assenza di

opere in concessione (piattaforme, ecc.) sinora riscontrata.

10) LA VEGETAZIONE COSTIERA

Una vegetazione terrestre di particolare importanza si insedia a stretto ridosso della fascia costiera estendendosi in molti casi fin quasi al limite con la battigia. Si tratta di un elemento naturale la cui conservazione va garantita e da cui non si può prescindere nella pianificazione costituendo elemento integrante e indice di naturalità dei luoghi, garantendo la funzionalità ecologica del sistema costiero e della rete ecologica e rivestendo importanti ruoli di fruizione pubblica.

Lungo il litorale dell'Addaura e dell'Arenella, la vegetazione costiera di pregio risulta estremamente alterata, disturbata e frammentata dall'elevata antropizzazione e dalla cementificazione dell'area. Le attività umane hanno, peraltro, già determinato la scomparsa della



Cespuglio di *Ziziphus lotus*,

cementificazione dell'area. Le attività umane

hanno, peraltro, già determinato la scomparsa della

formazione termofila a macchia bassa riferibile all'associazione del *Pistacio-Chamaeropetum humilis*, caratterizzata dalla palma nana (*Chamaerops humilis*) di cui rimane appena un lembo di vegetazione.



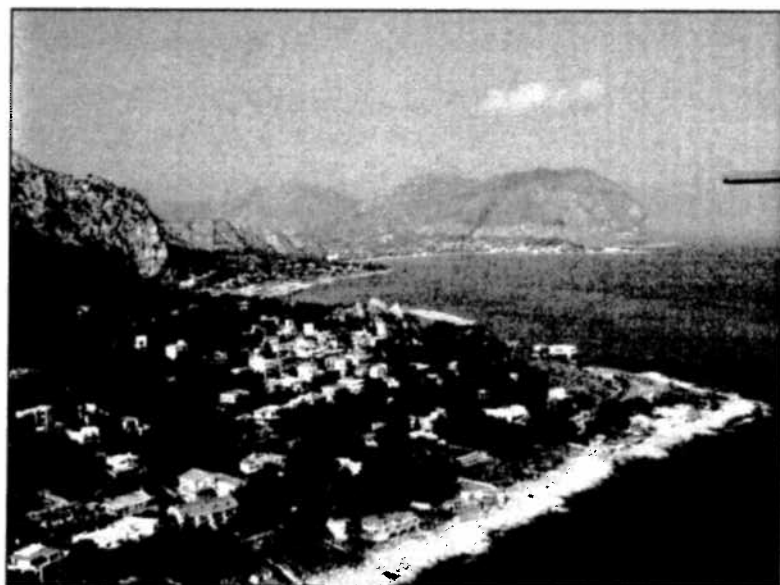
Altra formazione puntiforme di questo tratto di costa estremamente disturbata a causa dell'elevata antropizzazione dell'area, è la macchia a *Ziziphus lotus*, riferibile all'associazione dell'*Asparago acutifolii-Ziziphetum loti*. Si tratta di una formazione inquadrata come habitat prioritario dalla Dir 92/43/CEE e denominata Matorral arborescenti di *Zyziphus*. Al pari della macchia a palma nana essa si localizza a contatto col *Limonietum bocconei*, del quale rappresenta il naturale elemento di connettività con le formazioni più a monte di leccio. E' costituita da lembi residui di macchia arbustivo-spinosa dominata da *Ziziphus lotus*, insediati su calcareniti organogene bianche, a quote comprese fra 5 e 75 m s.l.m. in un breve tratto della fascia costiera della Sicilia Nord-occidentale.

Particolare di *Ziziphus lotus*

Una formazione a palma nana ben strutturata e di grande bellezza si trova, infine, sul promontorio di Punta Matese: essa risulta degna di particolari misure di protezione.



Chamaerops humilis a Punta Matese

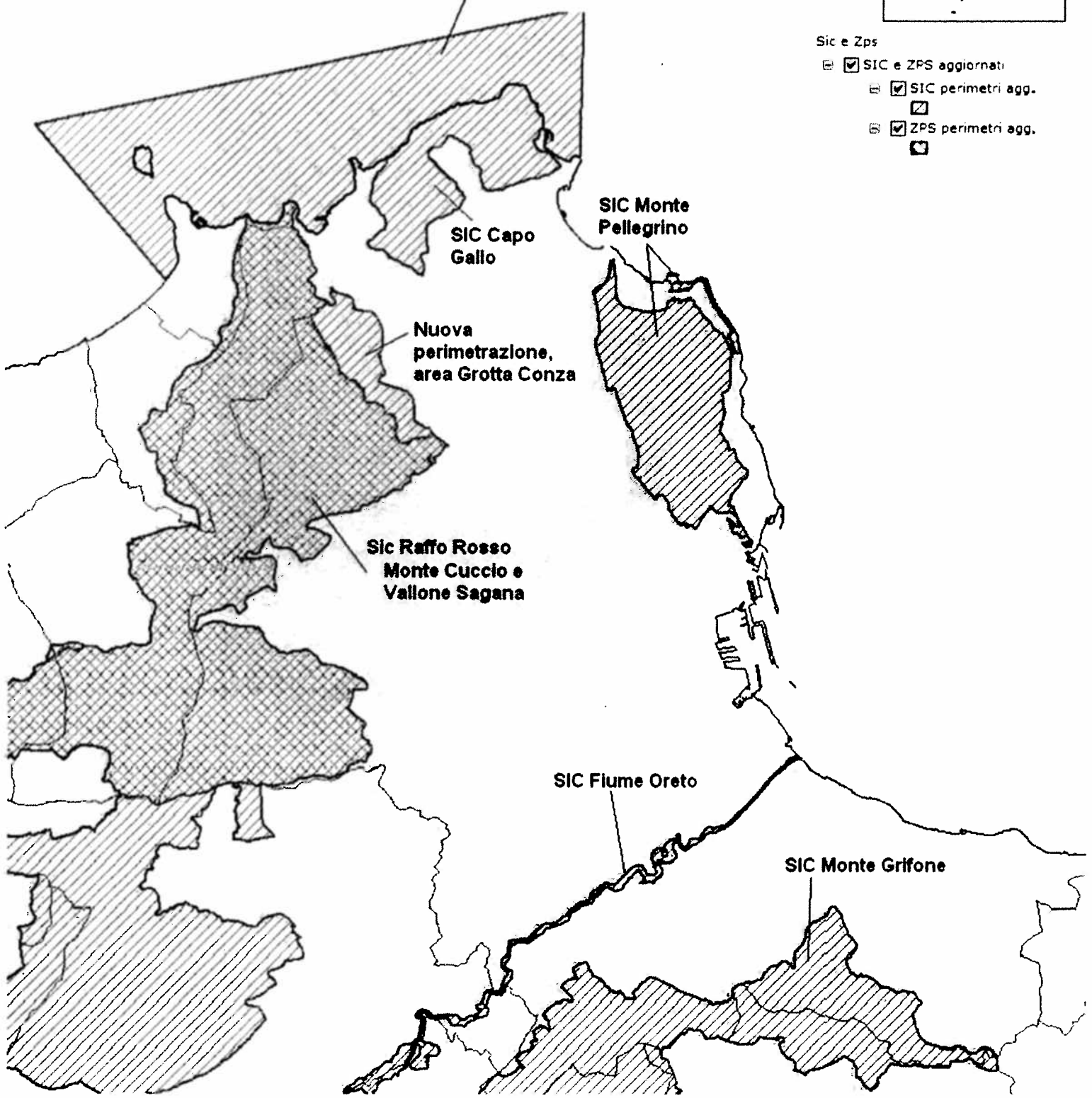


Punta Priola

Allegato 3.2



SIC Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo



- Sic e Zps
- SIC e ZPS aggiornati
 - SIC perimetri agg.
 - ZPS perimetri agg.



Regione Siciliana - Ministero degli Affari Regionali - Dipartimento Regionale - 00187-0000
Area 2 Interdipartimentale - Modo Regionale S.I.T.R.
SISTEMA REGIONALE WEBGIS



Home Ricerca Modulo Modifica Stampa Zoom Info Layer

Area 2 - SITR - Dipartimento Regionale - 00187-0000

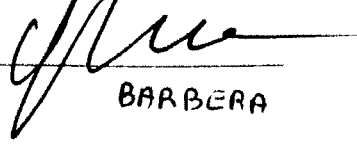


SERVIZI	
<input checked="" type="checkbox"/> Carta Antiquaria	CTR
<input type="checkbox"/> Topografia	
<input type="checkbox"/> Vercini - 1928	
<input type="checkbox"/> CTN 1:25.000 Regione	
<input type="checkbox"/> CTN 1:12.500	
<input type="checkbox"/> CTN 1:10.000 Regione - 2008	
<input type="checkbox"/> CTN 1:10.000 Regione - 2008	
<input type="checkbox"/> IGN	
<input type="checkbox"/> P.A.I.	
<input type="checkbox"/> P.A.I. Regione	
<input type="checkbox"/> Carta Strada 25.000 - 1928	
<input checked="" type="checkbox"/> E.C. 2008	
<input checked="" type="checkbox"/> SIC 2008 - 2013	

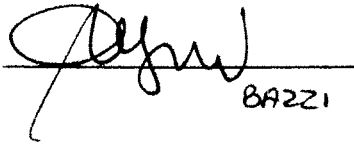
Antiquaria

Allegato 3.3

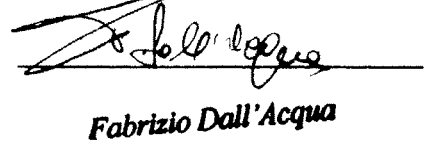
IL SINDACO


BARBERA

L'ASSESSORE ANZIANO


BAZZI

IL SEGRETARIO GENERALE


Fabrizio Dall'Acqua

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data 03-07-2013 per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

Palermo, li.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato
- in seguito a dichiarazione di **immediata eseguibilità** in sede di adozione del presente provvedimento da parte dell'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li